

Natale

Un tempo
appena passata l'estate
la gente incominciava
a contare i giorni
dal Natale che doveva arrivare.
E dopo tanta attesa
finalmente arrivava

.....
E cosa ci portava?

La ghiaia sulle strade,
mezzo metro di neve,
i corvi nei prati.
Un presepio di carta
Incollato con la farina,
una bambola di stoffa,
un cavallino di legno,
una manciata di mele
comperate alla Colorina.

Si radunavano tutti,
fratelli, figli, sorelle e cognati;
perfino la suocera era invitata,
col cane, il gatto e il canarino.
Inoltre, volentieri,
si dava una mano
a quella povera vecchia
che abitava vicino.

Un piatto di risotto,
un pezzo di pollo,
un bicchiere di vino
non mancava nessuno.
In fondo al camino
faceva scintille
un ceppo di gelso.
Che pace!....
E fuori il freddo era al colmo.

Appoggiato alla chiesa
c'è un poverello;
non porta il tabarro,
ha le calze rotte.
Figlioli, più poveri di così
di sicuro non diventeremo.
Andatelo a chiamare
e fatelo sedere.

Mangia un boccone,
gli trema la mano,
gli viene il magone.
Gli luccicano gli occhi,
gli cade una lacrima
che va a benedire il panettone.